

BARCLAYS BANK PLC
(società di capitali costituita in Inghilterra e Galles)

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Barclays Bank PLC (l'**Emittente** e insieme alle sue controllate e al suo soggetto controllante Barclays PLC, il **Gruppo o Barclays**) ha predisposto il presente documento di registrazione (il **Documento di Registrazione**, in cui si devono ritenere comprese le informazioni e la documentazione indicate come ivi incluse mediante riferimento) in conformità ed ai sensi della Direttiva 2003/71/CE (la **Direttiva Prospetti** o la **Direttiva**). Il presente Documento di Registrazione, insieme alla documentazione predisposta per l'offerta e/o quotazione degli strumenti finanziari di volta in volta rilevanti (e.g. la nota informativa sugli strumenti finanziari, la nota di sintesi e le condizioni definitive, a seconda dei casi), redatta in conformità alla Direttiva, nonché le informazioni e la documentazione indicata come inclusa mediante riferimento nei medesimi (la **Nota Informativa**), costituisce un prospetto ai sensi e per gli effetti della Direttiva Prospetti. Il presente Documento di Registrazione deve essere letto congiuntamente alla rilevante Nota Informativa ed alla documentazione indicata come inclusa mediante riferimento nel Documento di Registrazione medesimo, come nel tempo modificata ed aggiornata.

I riferimenti in una relativa Nota Informativa a "la presente Nota Informativa" devono essere letti come riferimenti alla Nota Informativa congiuntamente al Documento di Registrazione. L'informativa completa sull'Emittente e sull'offerta e/o quotazione degli strumenti finanziari di volta in volta rilevanti può essere ottenuta solo sulla base della consultazione congiunta del Documento di Registrazione e della Nota Informativa.

Si veda inoltre il Capitolo "Fattori di Rischio" nel Documento di Registrazione e nella rilevante Nota Informativa per l'esame dei fattori di rischio che devono essere presi in considerazione con riferimento agli strumenti finanziari rilevanti (i **Titoli**).

La pubblicazione del Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Documento di Registrazione depositato presso la CONSOB in data 16 maggio 2011, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 11038858 del 4 maggio 2011.

Il presente Documento di Registrazione sarà a disposizione del pubblico sul sito Internet dell'Emittente <http://www.barcap.com/financialinformation/italy>, nonché presso gli ulteriori luoghi indicati nella rilevante Nota Informativa.

INDICE

Sezione	Pagina
1	PERSONE RESPONSABILI.....3
1.1	Persone responsabili delle informazioni contenute nel Documento di Registrazione.....3
1.2	Dichiarazione di responsabilità.....3
2	REVISORI LEGALI DEI CONTI.....4
3	FATTORI DI RISCHIO.....5
4	INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE.....16
4.1.	Storia ed evoluzione dell'Emittente.....16
5	Panoramica delle attività.....18
5.1	Attività principali.....18
6.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....20
6.1.	Breve descrizione del Gruppo20
6.2	Dipendenza dell'Emittente da altri soggetti all'interno del Gruppo20
7	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE21
7.1	Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione e pubblicato.21
7.2	Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso21
8	PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI23
9	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA24
9.1	Consiglio di Amministrazione.....24
9.2	Conflitti di interessi degli organi amministrativi, di gestione e di vigilanza28
10	PRINCIPALI AZIONISTI.....29
11.	INFORMAZIONI FINANZIARIE PATRIMONIALI, SULLA SITUAZIONE FINANZIARIA e SUGLI UTILI E PERDITE DELL'EMITTENTE.....30
11.1	Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati.....30
11.2	Bilanci31
11.3	Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati.....31
11.4	Data delle ultime informazioni finanziarie.....32
11.5	Informazioni finanziarie infrannuali32
11.6	Procedimenti giudiziari e arbitrali.....32
12	CONTRATTI IMPORTANTI36
13	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIAZIONI DI INTERESSI.....37
14	DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO38

1 PERSONE RESPONSABILI

1.1 Persone responsabili delle informazioni contenute nel Documento di Registrazione

Barclays Bank PLC, con sede legale in 1 Churchill Place, Londra, E14 5HP, Regno Unito, assume la responsabilità dei dati e delle informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Il presente Documento di Registrazione è conforme al modello depositato presso la CONSOB in data 16 maggio 2011, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 11038858 del 4 maggio 2011.

Barclays Bank PLC attesta che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Documento di Registrazione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2 REVISORI LEGALI DEI CONTI

La società di revisione dell'Emittente è PricewaterhouseCoopers LLP, con sede legale a 1 Embankment Place London, WC2N 6RH, Regno Unito, membro dell'*Institute of Chartered Accountants* e soggetto giuridico abilitato allo svolgimento della professione di revisore dei conti (*registered auditor*), (autorizzato e regolamentato dall'Autorità di Vigilanza dei Servizi Finanziari britannica (FSA) per specifiche attività di investimento), che ha effettuato la revisione contabile del bilancio dell'Emittente, senza riserve, secondo i principi contabili generalmente accettati nel Regno Unito, per gli esercizi chiusi rispettivamente al 31 dicembre 2010 ed al 31 dicembre 2009.

Nell'Assemblea Generale Annuale di Barclays PLC del 30 aprile 2010 è stato rinnovato a PricewaterhouseCoopers LLP l'incarico di revisore dei conti del Gruppo fino alla prossima Assemblea Generale Annuale di Barclays PLC che si terrà nel 2011.

3 FATTORI DI RISCHIO

Si invitano gli investitori a leggere attentamente i presenti fattori di rischio, prima di qualsiasi decisione di effettuare un investimento negli strumenti finanziari emessi dall'Emittente. Per ulteriori informazioni sull'Emittente, gli investitori sono invitati a leggere le informazioni contenute nei documenti disponibili al pubblico elencati ai Capitoli 11 e 14 del presente Documento di Registrazione nonché quelli ivi inclusi mediante riferimento.

Nell'effettuare una decisione di investimento, anche in base ai recenti sviluppi dell'attività dell'Emittente, gli investitori sono invitati a valutare sia gli specifici fattori di rischio relativi al Gruppo ed alla sua attività, che possono incidere sulla capacità dell'Emittente di adempiere le proprie obbligazioni e/o sul prezzo di mercato degli strumenti finanziari di volta in volta oggetto di offerta e/o quotazione, sia gli specifici fattori di rischio connessi agli strumenti finanziari stessi. Di conseguenza, i presenti fattori di rischio devono essere letti congiuntamente con le altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione, comprese la documentazione e le informazioni ivi incluse mediante riferimento, nonché con le altre informazioni ed i fattori di rischio di cui alla Nota Informativa.

I rinvii, nel presente documento, a Capitoli e Paragrafi si riferiscono ai capitoli e ai paragrafi del presente Documento di Registrazione.

Nello svolgimento delle proprie attività, Barclays Bank PLC è esposta ad una serie di rischi caratteristici del settore dei servizi finanziari. Di seguito sono sinteticamente esposti alcuni dei rischi significativi che potrebbero influenzare negativamente la situazione finanziaria ed i risultati operativi di Barclays Bank PLC. Alcuni di questi rischi sono gestiti secondo politiche e procedure di gestione del rischio prestabilite, la maggior parte delle quali è descritta nella sezione "*Risk management - Risk factors*" nel *Barclays Bank PLC Annual Report* per l'esercizio fiscale chiuso al 31 dicembre 2010, a disposizione del pubblico ed ivi incluso mediante riferimento, come indicato al Capitolo 11 e al Capitolo 14 del presente Documento di Registrazione.

Condizioni commerciali e condizioni economiche generali

Il modello di *business* scelto dall'Emittente è quello della banca universale e i suoi servizi spaziano dai conti correnti per clienti privati alla copertura del rischio di inflazione per governi e istituzioni. Il Gruppo conta, inoltre, attività significative in un gran numero di paesi. Vi sono pertanto molti modi in cui i mutamenti delle condizioni aziendali e delle condizioni economiche generali possono avere un effetto pregiudizievole sulla redditività del Gruppo, di singoli settori o dei paesi specifici in cui il Gruppo opera. La struttura di *stress testing* del Gruppo aiuta quest'ultimo a comprendere l'impatto dei mutamenti delle condizioni aziendali e dell'economia in generale, nonché la sensibilità dei suoi obiettivi aziendali a tali mutamenti e l'ambito degli interventi di gestione per limitarne l'impatto.

Come ha dimostrato l'attuale crisi, l'aumento della disoccupazione nel Regno Unito, negli Stati Uniti, in Spagna e in Sudafrica ha portato a un aumento del tasso di morosità nella gestione dei portafogli di carte di credito del Gruppo, mentre il calo del PIL ha ridotto la qualità del credito dei portafogli *corporate* del Gruppo. In entrambi i casi, vi è un aumento del rischio che un maggior numero di clienti e controparti del Gruppo non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni. Inoltre, il calo dei prezzi degli immobili ad uso residenziale e ad uso commerciale ha ridotto il valore del *collateral* e causato perdite *market-to-market* per alcuni dei portafogli di *trading* del Gruppo.

Le condizioni commerciali che il Gruppo deve affrontare sono soggette a notevoli incertezze, in particolar modo:

- l'entità e la sostenibilità della ripresa economica e dei prezzi degli *assets* nel Regno Unito, negli Stati Uniti, in Spagna e in Sudafrica dal momento che i relativi governi possono decidere come e quando ritirare i pacchetti di incentivo;
- le dinamiche della disoccupazione in tali mercati e l'impatto sugli indici di insolvenza e di cancellazione di crediti;
- la rapidità e la misura di possibili aumenti dei tassi di interesse nel Regno Unito, negli Stati Uniti e nella zona Euro;
- la possibilità di ulteriori cali dei prezzi degli immobili nel Regno Unito, in Sudafrica e in Spagna;
- il potenziale rischio verso una specifica controparte e di perdite non prevedibili in vari settori e zone geografiche in cui le posizioni di credito sono sensibili alle flessioni economiche;
- il possibile ulteriore deterioramento delle altre esposizioni sul mercato del credito del Gruppo, ivi inclusi *commercial real estate* e *leveraged finance*;
- il potenziale impatto del deterioramento della qualità del credito dello Stato;
- mutamenti del valore della Sterlina rispetto ad altre valute, che potrebbero aumentare il livello delle attività ponderate per il rischio e conseguentemente aumentare i requisiti di capitale del Gruppo; e
- la liquidità e volatilità dei mercati dei capitali e la propensione degli investitori al rischio, che potrebbero ridurre il reddito derivante dalle commissioni percepite dal Gruppo.

RISCHIO DI CREDITO *RETAIL* E *WHOLESALE*

Il rischio di credito è il rischio di subire perdite finanziarie qualora clienti, controparti, o controparti di mercato del Gruppo non adempiano le obbligazioni contrattuali assunte nei confronti del Gruppo stesso. Il rischio di credito deriva principalmente da prestiti e da anticipi a privati ed imprese. Tuttavia, il rischio di credito può anche derivare da un peggioramento del *rating* di un soggetto che abbia emesso strumenti finanziari, nei quali il Gruppo abbia investito, che determini la riduzione del *fair value* di tale investimento.

In condizioni economiche di recessione, come quelle osservate recentemente nel Regno Unito, gli Stati Uniti e altre economie, il rischio di credito aumenta. Il rischio di credito può anche manifestarsi come c.d. rischio paese (*country risk*) qualora sorgano difficoltà nel paese in cui è maturata l'esposizione creditizia, ostacolando o riducendo il valore degli *assets*, o qualora la controparte sia il paese stesso.

Un'altra forma di rischio di credito è il c.d. rischio di regolamento (*settlement risk*), ovvero la possibilità che il Gruppo paghi fondi a una controparte ma non riceva in cambio il corrispondente rimborso. Il Gruppo è esposto a svariati settori di attività e controparti nel corso della sua normale operatività, ma la sua esposizione alle controparti nel settore dei servizi finanziari è particolarmente significativa. Tale esposizione può derivare dall'attività commerciale, di credito, di deposito, di *clearance* e di *settlement* e da molte altre attività e rapporti. Le predette controparti includono *broker-dealer*, banche commerciali, banche di investimento, fondi comuni di investimento e *hedge fund*, ed altri clienti istituzionali. Molti di questi rapporti espongono il Gruppo al rischio di credito nel caso di inadempimento di una controparte ed al rischio sistemico che interessa le sue controparti. Laddove detenga garanzie collaterali per proteggersi dalle esposizioni verso le controparti, il Gruppo potrebbe non essere in grado di escuterle o di liquidarle a prezzi tali da coprire le intere esposizioni. Molte delle

strategie di copertura e delle altre strategie di gestione del rischio utilizzate dal Gruppo comportano inoltre operazioni con controparti che prestano servizi finanziari. Il mancato regolamento da parte di tali controparti o la loro percepita debolezza possono inficiare l'efficacia delle strategie di copertura e delle altre strategie di gestione del rischio del Gruppo.

RISCHIO DI MERCATO

Il rischio di mercato è il rischio che i guadagni o il capitale del Gruppo o la capacità del Gruppo di conseguire i propri scopi commerciali siano pregiudicati da mutamenti del livello o della volatilità dei tassi o dei prezzi di mercato, quali tassi di interesse, *spread* di credito, prezzi delle materie prime, prezzi delle azioni e tassi di cambio. La maggior parte dell'esposizione al rischio riguarda la divisione Barclays Capital dell'Emittente. Il Gruppo è inoltre esposto al rischio di mercato con riferimento al *non-traded interest rate risk* e con riferimento ai fondi pensione.

Gli utili futuri del Gruppo potrebbero essere influenzati dalla diminuzione delle valutazioni delle attività derivanti da un deterioramento delle condizioni di mercato. I mercati finanziari sono talvolta soggetti a condizioni estreme in cui possono verificarsi diminuzioni significative dei valori degli *assets*, come dimostrato dagli eventi del 2007 e del 2008 che hanno interessato il mercato degli ABS CDO e dei mutui *subprime* degli Stati Uniti, e che possono verificarsi in altre categorie di attività durante un periodo di flessione economica. Gli eventi di mercato significativamente gravi sono difficili da prevedere e, qualora continuino a verificarsi, potrebbero causare ulteriori perdite al Gruppo.

A partire dalla seconda metà del 2007, il Gruppo ha registrato perdite nette significative su certe esposizioni creditizie, incluse esposizioni alle *ABS CDO Super Senior*. Con il variare delle condizioni di mercato, il *fair value* di queste esposizioni potrebbe ulteriormente diminuire ed avere come conseguenza ulteriori perdite od oneri di svalutazione, che potrebbero avere un effetto sostanzialmente pregiudizievole sugli utili del Gruppo. Tali perdite od oneri di svalutazione potrebbero derivare da: una diminuzione del valore delle esposizioni; una riduzione della capacità delle controparti, incluse compagnie di assicurazione *monoline*, di adempiere le proprie obbligazioni alla relativa scadenza; o l'inefficacia delle strategie di *hedging* e di altre strategie di gestione del rischio in circostanze di gravi difficoltà.

RISCHIO DI CAPITALE

Il rischio c.d. di capitale (*capital risk*) è il rischio che il Gruppo abbia risorse di capitale insufficienti per:

- soddisfare i requisiti minimi di adeguatezza patrimoniale come previsti dalla disciplina vigente in materia nel Regno Unito o in altre giurisdizioni, quali gli Stati Uniti e il Sudafrica, dove il Gruppo svolge attività soggette a vigilanza regolamentare. Il mantenimento dell'autorizzazione a svolgere l'attività bancaria da parte del Gruppo dipende dal rispetto dei propri requisiti di adeguatezza patrimoniale;
- mantenere il proprio livello di *rating*. Un abbassamento del *rating* accrescerebbe il costo di *funding* del Gruppo; e
- sostenere la propria crescita e le proprie scelte strategiche.

Le autorità regolamentari valutano in modo continuativo la posizione del Gruppo con riferimento al capitale e ai livelli *target* di risorse di capitale. In futuro è possibile che i *target* aumentino e che le regole che disciplinano la misurazione del capitale cambino con conseguenze negative, fatto che limiterebbe le attività programmate del Gruppo e contribuirebbe a causare un impatto sfavorevole

sugli utili del Gruppo. Durante periodi di turbativa di mercato, l'aumento delle risorse di capitale del Gruppo al fine di rispettare i *target*, potrebbe rivelarsi più difficile o più costoso.

Nel dicembre 2009 il Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria ha emesso un documento di consultazione che descrive le proposte di cambiamento in merito alla definizione del patrimonio di vigilanza. Tali proposte sono soggette a un periodo di consultazione e si ritiene che saranno introdotte entro l'inizio del 2013, con la previsione di un periodo di transizione. Mentre le proposte possono avere un effetto significativo sulle risorse di capitale e sui requisiti del Gruppo, il Gruppo mantiene una sufficiente flessibilità per quanto concerne il proprio bilancio al fine di adattarsi a tali proposte.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo non sia in grado di adempiere le proprie obbligazioni alla scadenza in conseguenza di un improvviso e prolungato aumento dei flussi di cassa in uscita. Tali flussi in uscita esaurirebbero le risorse di liquidità disponibili per l'attività di credito verso i clienti, per le attività di negoziazione e per gli investimenti. In circostanze estreme, la mancanza di liquidità potrebbe causare svalutazioni di bilancio e vendite forzate di *assets* o un'incapacità potenziale di adempiere gli impegni di finanziamento. Questo rischio è inerente a tutte le operazioni bancarie e può essere influenzato da vari eventi specifici e propri di un'istituzione creditizia o comuni a tutto il mercato.

Durante periodi di turbativa del mercato, la capacità del Gruppo di gestire i requisiti di liquidità potrebbe risentire di una riduzione della disponibilità di finanziamenti a termine *wholesale* (*wholesale term funding*) e di un aumento del costo di raccolta di fondi *wholesale*. Le vendite di *assets*, le riduzioni di bilancio e l'aumento dei costi di raccolta di fondi potrebbero avere un effetto pregiudizievole sugli utili del Gruppo.

Nei mercati illiquidi il Gruppo può decidere di conservare gli *assets* invece di cartolarizzarli, venderli o distribuirli. Questa decisione potrebbe incidere sulla capacità del Gruppo di concedere nuovi prestiti oppure di supportare altre operazioni dei clienti, poiché sia il capitale che la liquidità sono assorbiti dagli attivi esistenti o dai *legacy assets* (attivi con scarsa probabilità di essere produttivi).

Il 5 ottobre 2009 la *Financial Services Authority (FSA)* ha pubblicato un documento programmatico in tema di "rafforzamento degli standard di liquidità", dettagliando i requisiti necessari per la gestione della liquidità da porre in essere entro l'1 dicembre 2009 e i requisiti quantitativi per la creazione dei cuscinetti di liquidità (*liquidity buffers*), in essere dal 1 giugno 2010, sebbene sia previsto un periodo di transizione prolungato di alcuni anni al fine di rispettare gli *standard* previsti.

Inoltre, nel dicembre 2009 il Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria ha pubblicato un documento consultivo intitolato "Struttura internazionale per la misurazione, gli *standard* e il monitoraggio del rischio di liquidità", che comprende due nuove importanti misure al fine di garantire la liquidità: un *liquidity coverage ratio* destinato a garantire che le banche abbiano sufficienti *asset* di alta qualità non gravati da garanzie per fare fronte ai flussi di liquidità in uscita in una situazione di grave stress a breve termine e un *net stable funding ratio* per promuovere il finanziamento strutturale, a più lungo termine, del bilancio delle banche e delle attività nei mercati dei capitali.

RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo è il rischio di perdite dirette o indirette derivanti da fattori umani, eventi esterni e processi e sistemi interni inadeguati o sbagliati.

I rischi operativi sono insiti nelle operazioni del Gruppo e sono tipici di tutte le imprese di grandi dimensioni. Le principali fonti di rischio operativo riguardano l'affidabilità delle procedure operative,

la sicurezza tecnologica, l'*outsourcing* delle operazioni, la dipendenza dai fornitori chiave, l'implementazione delle modifiche alla strategia, l'integrazione delle acquisizioni, il dolo, l'errore umano, la qualità dell'assistenza ai clienti, la conformità alle normative, l'assunzione, la formazione e l'affidabilità del personale e l'impatto prodotto da eventi sociali e ambientali.

Fermo restando quanto esposto in questa sezione, questa tipologia di fattori di rischio non deve lasciare intendere che l'Emittente non potrà onorare le proprie obbligazioni in quanto società iscritta nella Lista Ufficiale della FSA oppure che una società del Gruppo non sia in grado di adempiere le proprie obbligazioni che le competono come società posta sotto la vigilanza e regolamentata dalla FSA.

RISCHIO LEGATO AL CRIMINE FINANZIARIO

Il rischio legato al crimine finanziario è il rischio che il Gruppo subisca eventuali perdite in conseguenza di frode interna od esterna oppure non possa essere in grado di garantire la sicurezza del personale, degli immobili e dei beni dell'Emittente oppure i danni interni, le perdite o i danni a persone, a beni immobili o beni mobili.

RISCHIO REGOLAMENTARE

Il rischio regolamentare nasce dal mancato rispetto o dall'incapacità di svolgere la propria attività nel pieno rispetto delle leggi, regolamenti e normative applicabili con particolare riguardo al settore dei servizi finanziari. Dal mancato rispetto della normativa regolamentare potrebbero derivare sanzioni, la pubblicazione di richiami formali, danni reputazionali, un aumento dei requisiti prudenziali, sospensione forzata di attività o, in casi estremi, revoca delle autorizzazioni ad operare.

Inoltre, le attività e gli utili del Gruppo possono essere influenzati dalle politiche fiscali e di altro tipo e da altri interventi di varie autorità governative e regolamentari nel Regno Unito, nell'Unione Europea ("UE"), negli Stati Uniti, in Sudafrica ed altrove. Tutte queste politiche o interventi sono soggetti a modifiche, in particolare in un contesto di mercato in cui recenti sviluppi nei mercati globali hanno portato ad un aumento del coinvolgimento di varie autorità governative e regolamentari nel settore finanziario e nelle attività delle istituzioni finanziarie. In particolare, le autorità governative e regolamentari nel Regno Unito, negli Stati Uniti ed altrove, stanno applicando misure volte ad aumentare il controllo regolamentare nei rispettivi settori bancari, imponendo tra l'altro requisiti di capitale e di liquidità più severi. Ogni eventuale modifica regolamentare futura potrebbe potenzialmente limitare le operazioni del Gruppo, delegare certe attività di credito ed imporre ulteriori costi di *compliance*.

I settori in cui eventuali modifiche potrebbero avere un impatto includono:

- le politiche monetarie, dei tassi di interesse e di altra natura delle banche centrali e delle autorità regolamentari;
- mutamenti generali delle politiche statali o regolamentari che possono avere un'influenza significativa sulle decisioni degli investitori in certi mercati in cui opera il Gruppo;
- mutamenti generali di requisiti regolamentari, ad esempio norme prudenziali relative ai requisiti di adeguatezza del capitale e le norme designate per promuovere la stabilità finanziaria ed aumentare la tutela del depositante;
- cambiamenti in ambito competitivo e di determinazione dei prezzi;
- ulteriori sviluppi nell'ambito della rendicontazione finanziaria;

- la differenziazione tra istituzioni finanziarie da parte dei governi con riguardo all'estensione di garanzie a depositi di clienti ed ai termini relativi a tali garanzie; e
- l'attuazione di, od i costi relativi a, piani di indennizzo o di rimborso per depositanti o clienti locali.

Due specifiche leggi che potrebbero avere un impatto diretto sul Gruppo sono il *Banking Act 2009* e il *Financial Services Compensation Scheme*.

Per ulteriori informazioni si veda il Capitolo 7, Paragrafo 7.2 del presente Documento di Registrazione.

RISCHIO LEGALE

Il Gruppo è soggetto ad un'articolata serie di disposizioni normative e regolamentari in tutti i paesi in cui opera. Pertanto, il Gruppo è esposto a varie forme di rischio legale, che possono manifestarsi in diverse modalità. Principalmente:

- l'attività del Gruppo potrebbe non essere svolta nel rispetto delle leggi applicabili nei vari paesi del mondo;
- le obbligazioni derivanti da contratto potrebbero rivelarsi non efficaci come previsto, ovvero potrebbero essere fatte valere nei confronti del Gruppo in maniera pregiudizievole per lo stesso;
- la proprietà intellettuale del Gruppo (come i propri nomi commerciali) potrebbe non essere adeguatamente protetta; e
- il Gruppo potrebbe essere responsabile di danni a terzi pregiudicati dallo svolgimento delle attività del Gruppo stesso.

Il Gruppo è esposto al rischio legale ove siano intentati procedimenti legali nei suoi confronti. Indipendentemente dal fatto che tali pretese siano o meno fondate, l'esito dei procedimenti legali è, per sua natura, incerto e potrebbe avere come conseguenza una perdita finanziaria. La difesa in procedimenti legali può impegnare il Gruppo in termini di risorse economiche e di tempo e non vi è garanzia che tutti i costi sostenuti siano poi recuperati, anche qualora il Gruppo sia la parte vincitrice. Sebbene il Gruppo disponga di processi e controlli per gestire i rischi legali, l'incapacità di gestire tali rischi potrebbe avere un effetto pregiudizievole sul Gruppo, in termini finanziari e di reputazione.

RISCHIO FISCALE

Il Gruppo è soggetto alle leggi fiscali in tutti i paesi in cui opera, incluse le leggi fiscali adottate a livello europeo. Alcuni accordi sulla doppia imposizione stipulati tra due paesi hanno anch'essi un effetto sul regime fiscale del Gruppo. Il rischio fiscale è il rischio legato alle modifiche della legislazione fiscale o della sua interpretazione. Tale rischio comprende altresì quello relativo a modifiche delle aliquote fiscali nonché al mancato rispetto delle procedure disposte dalle autorità fiscali. La mancata gestione dei rischi fiscali potrebbe condurre ad un'ulteriore imposizione di tasse ed anche ad una sanzione finanziaria per la mancata conformità alle procedure fiscali previste o ad altri aspetti in materia fiscale. Qualora, in conseguenza dell'insorgere di un particolare rischio fiscale, i costi fiscali legati a certe operazioni siano superiori a quelli previsti, la redditività di tali operazioni potrebbe esserne pregiudicata.

Il Gruppo adotta un approccio responsabile e trasparente rispetto alle modalità di gestione e di controllo dei propri affari fiscali e del relativo rischio, in particolare:

- i rischi fiscali sono valutati quale parte dei processi formali di governance del Gruppo e sono esaminati dal Comitato Esecutivo, dal Direttore Finanziario del Gruppo e dal Consiglio del Comitato Rischi (*Board Risk Committee*);
- gli oneri fiscali sono inoltre esaminati dal Consiglio del Comitato di Controllo Interno (*Board Audit Committee*);
- i rischi fiscali di operazioni proposte o di nuove aree di attività sono esaminati nella loro integralità prima di procedere;
- il Gruppo si avvale della consulenza appropriata di studi professionali specializzati;
- il Gruppo impiega professionisti di diritto tributario specializzati ed offre una formazione tecnica su base continuativa;
- i professionisti di diritto tributario comprendono le caratteristiche di, e lavorano a stretto contatto con, le varie aree di *business*;
- il Gruppo si avvale di processi specifici, documentati e controllati, volti a garantire la conformità agli obblighi di rendicontazione fiscale ed il rispetto di adempimenti fiscali; e
- quando sorgono controversie con le autorità fiscali in relazione all'interpretazione ed all'applicazione delle leggi fiscali, il Gruppo cerca di affrontare immediatamente la questione e di definirla con l'autorità fiscale in un'ottica di cooperazione costruttiva.

PRINCIPALI INFORMAZIONI ECONOMICO-FINANZIARIE DI BARCLAYS BANK PLC

Dati Finanziari Consolidati selezionati

I dati finanziari consolidati di seguito riportati sono estratti dal bilancio consolidato dell'Emittente contenuto nel *Barclays Bank PLC Annual Report* relativo all'esercizio fiscale 2010.

Conto economico consolidato

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010.

	Note	2010 £m	2009 £m
Attività continuative			
Interessi attivi	2	20.035	21.236
Spese sugli interessi	2	(7.517)	(9.567)
Interessi attivi netti		12.518	11.669
Tasse e commissioni attive	3	10.368	9.946
Spese su tasse e commissioni	3	(1.497)	(1.528)
Commissioni nette		8.871	8.418
Risultato netto dell'attività di negoziazione (<i>net trading income</i>)	4	8.080	6.994
Risultato netto degli investimenti (<i>net investment income</i>)	5	1.490	283
Premi netti da contratti di assicurazione		1.137	1.172
Utili su riscatto del debito ed estinzioni		-	1.249
Altri proventi		118	140
Totale ricavi		32.214	29.925
Richieste di risarcimento e benefici netti relativi a contratti di assicurazione		(764)	(831)
Totale ricavi al netto delle richieste di risarcimento		31.450	29.094
<i>Impairment</i> e altri accantonamenti per rischi su crediti	6	(5.672)	(8.071)
Ricavi netti		25.778	21.023
Spese per il personale	7	(11.916)	(9.948)
Spese amministrative e spese generali	8	(6.581)	(5.557)
Svalutazione di immobili e beni strumentali	19	(790)	(759)
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	18	(437)	(447)
Svalutazione dell'avviamento	18	(243)	(1)
Costi di gestione		(19.967)	(16.712)
Quota di risultati al netto delle imposte di collegate e <i>joint venture</i>		58	34
Utili derivanti dall'alienazione di controllate, collegate e <i>joint venture</i>	33	81	188
Ricavi sulle operazioni di acquisizione	35	129	26
Utile (perdita) derivante da attività continuative al lordo delle imposte		6.079	4.559
Imposte	9	(1.516)	(1.047)
Utile (perdita) al netto delle imposte da attività continuative		4.563	3.512
Utile (perdita) al netto delle imposte per l'anno da attività dismesse	34	-	6.777
Utile netto per l'anno		4.563	10.289
Utile (perdita) di pertinenza degli azionisti della controllante da:			
Attività continuative		4.172	3.228
Attività dismesse		-	6.765
Totale		4.172	9.993
Utile (perdita) di pertinenza delle partecipazioni non di controllo	31	391	296

Stato patrimoniale consolidato

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010.

	Note	2010	2009
--	------	------	------

		£m	£m
Attivo			
Liquidità e saldi presso banche centrali		97.630	81.483
Voci in corso di riscossione presso altre banche		1.384	1.593
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11	168.930	151.395
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> :	12	41.485	42.568
Strumenti finanziari derivati	13	420.319	416.815
Crediti verso banche	14	37.799	41.135
Crediti verso clientela	14	427.942	420.224
Operazioni di acquisto con patto di rivendita e riserva liquidità su titoli di credito mutuati	16	205.772	143.431
Attività finanziarie disponibili per la vendita	15	65.440	56.651
Attività fiscali correnti	9	196	349
Ratei, risconti attivi e altre attività		5.269	6.358
Partecipazioni in società collegate e <i>joint venture</i>	17	518	422
Investimenti in società controllate	32	-	-
Avviamento e Attività immateriali	18	8.697	8.795
Immobili, impianti e attrezzature	19	6.140	5.626
Attività fiscali differite	9	2.517	2.303
Totale attivo		1.490.038	1.379.148
Passivo			
Debiti verso banche		77.975	76.446
Voci in corso di riscossione dovute ad altre banche		1.321	1.466
Debiti verso la clientela		345.802	322.455
Operazioni di acquisto con patto di rivendita e riserva liquidità su titoli di credito mutuati	16	225.534	198.781
Passività finanziarie di negoziazione	11	72.693	51.252
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	20	97.729	87.881
Strumenti finanziari derivati	13	405.516	403.416
Titoli di debito in via di emissione		156.623	135.902
Ratei, risconti passivi e altre passività	21	13.233	14.241
Passività fiscali correnti	9	646	964
Passività subordinate	22	28.499	25.816
Passività fiscali differite	9	514	470
Accantonamenti	23	947	590
Passività per benefici di pensionamento	27	365	769
Totale passivo		1.427.397	1.320.449
Patrimonio netto			
Patrimonio netto escluso il patrimonio di competenza delle partecipazioni non di controllo	31	59.174	55.925
Patrimonio netto di competenza delle partecipazioni non di controllo		3.467	2.774
Totale patrimonio netto		62.641	58.699
Totale passivo e patrimonio netto		1.490.038	1.379.148

I dati finanziari di cui sopra devono essere letti congiuntamente alle Note Integrative al Bilancio contenute nel *Barclays Bank PLC Annual Report 2010* incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, come indicato ai Capitoli 11 e 14.

Rapporti di capitale di vigilanza

Barclays PLC è soggetta al rispetto dei requisiti patrimoniali minimi imposti dalla FSA, che seguono le linee guida sviluppate dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (*Basel Committee on Banking Supervision*) (il **Comitato di Basilea**) e attuate nel Regno Unito tramite Direttive dell'Unione Europea. Ai sensi dell'Accordo di Basilea II, con effetto dal 1 gennaio 2008, il Gruppo ha ricevuto l'approvazione da parte della FSA per l'utilizzo di modalità avanzate di gestione del rischio di credito e del rischio operativo. I requisiti di capitale di cui al Pilastro 1 saranno soddisfatti

utilizzando i modelli di rischio del Gruppo. Ai sensi del Pilastro 2 di Basilea II, il Gruppo è soggetto al rispetto di un requisito di patrimonio di vigilanza complessivo basato sulla c.d. *individual capital guidance* (ICG) ricevuta dalla FSA. L'ICG impone ulteriori requisiti di capitale in aggiunta ai requisiti di patrimonio minimo del Pilastro 1. Il Gruppo gestisce le proprie risorse di capitale per garantire che i soggetti del Gruppo, sottoposti alla regolamentazione locale relativa all'adeguatezza del capitale in singoli paesi, rispettino i requisiti di capitale minimo. Il *Management* locale gestisce la conformità ai requisiti di patrimonio di vigilanza minimo della controllata con una rendicontazione ai Comitati Attività e Passività (*Asset and Liability Committees*) locali ed al Comitato della Tesoreria (*Treasury Committee*), come richiesto.

Al 31 dicembre 2010, il *Risk Asset Ratio* di Barclays Bank PLC era pari al 16,9% e il *Tier 1 Ratio* di Barclays Bank PLC era pari al 13,5%. In conformità agli obiettivi di gestione del capitale di Barclays Bank PLC, i requisiti di patrimonio di vigilanza minimo dell'Emittente sono stati superati in ogni momento dell'anno.

RATIOS¹ relativi a Barclays	Barclays Bank PLC 31.12.2010	Barclays Bank PLC 31.12.2010	Barclays Bank PLC 31.12.2009	Barclays Bank PLC 31.12.2009
	% (in milioni)	% (in milioni)	%/£ (in milioni)	%/€ (in milioni)
Core Tier 1 Ratio²	10,9%	10,9%	10,1%	10,1%
Tier 1 Ratio	13,5%	13,5%	13,0%	13,0%
Risk Asset Ratio	16,9%	16,9%	16,6%	16,6%
Capitale di Vigilanza³ (Regulatory capital)	67.302	78.070 ⁴	63.462	71.077 ⁴

Nota:

Tasso di cambio al 31.12.2009: £1= €1,12

Tasso di cambio medio per l'anno chiuso al 31.12.2009: £1 = €1,12

Tasso di cambio al 31.12.2010: £1 = €1,16

Tasso di cambio medio per l'anno chiuso al 31.12.2010: £1= €1,17

¹ I ratios patrimoniali per gli anni 2010 e 2009 sono calcolati sulla base di Basilea II.

² La scelta di utilizzare il "Core Tier 1" al posto dell'"Equity Tier 1" è stata fatta a seguito della formalizzazione della definizione di "Core Tier 1" da parte dell'FSA nel corso del 2009, parametro attualmente utilizzato dalle banche in Inghilterra. Il "Core Tier 1" include anche gli utili sulle vendite. Ai sensi dell'Accordo di Basilea II, il *Core Tier 1* di Barclays Bank PLC, al 31 dicembre 2010, era pari al 10,9% (il 31 dicembre 2009: 10,1%) e il *Tier 1 Ratio* era pari a 13,5% (31 dicembre 2009: 13,0%). I *Capital ratios* riflettono un aumento del 4% (£15mld) per quanto riguarda i *risk weighted assets* di £398mld nel 2010. Gli indicatori includevano una riduzione nell'importo totale del bilancio e nelle transazioni sui mercati stranieri.

³ I requisiti patrimoniali fanno parte del quadro normativo che regola la gestione delle banche e degli istituti di credito. I ratios patrimoniali esprimono il capitale della banca come una percentuale delle proprie attività ponderate per il rischio. Il capitale *Tier 1* viene identificato dalla UK FSA (*United Kingdom Financial Services Authority*) nell'*Equity Tier 1* che generalmente è costituito da fondi tangibili degli azionisti all'interno del *Tier 1*.

⁴ La conversione in Euro è calcolata sulla base del tasso di cambio rispettivamente al 31.12.2010 e 31.12.2009.

Il bilancio consolidato annuale di Barclays PLC relativo al 2010 contiene nella tabella relativa al conto economico consolidato la seguente voce:

	Gruppo	
	2010 £m	2009 £m
Oneri per crediti in sofferenza e altri accantonamenti per rischi su crediti	5,672 ⁵	8,071 ⁶

Si riproducono di seguito alcuni valori riportati nel bilancio consolidato (Barclays PLC *Annual Report* 2010).

Tali valori non sono stati oggetto di revisione contabile (neanche limitata) da parte di una società di revisione e, ai fini del presente documento, sono elencati a scopo meramente indicativo. Si rappresenta inoltre che tali valori potrebbero essere non comparabili con i valori patrimoniali forniti da altri emittenti. Conseguentemente, l'investitore, al fine di avere una precisa e completa comprensione dei medesimi, deve far riferimento al complesso delle informazioni finanziarie sul Gruppo incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, come indicato al Capitolo 11.

Al 31 Dicembre	IFRS			
	2010 £m	2010 €m ⁷	2009 £m	2009 €m ⁸
Impieghi in sofferenza	27.494	31.983	17.232	15.386

⁵ Gli oneri per crediti in sofferenza (*impairment charges*) comprendono gli oneri per crediti in sofferenza su impieghi (*loans*) ed anticipi (*advances*), di ammontare pari a £5.625m (nel 2009: £7.358m) e oneri per crediti in sofferenza su disponibilità (*available*) per la vendita di *assets* e per contratti di riacquisto, di ammontare pari a £47m (nel 2009: 713m)

Gli oneri per crediti in sofferenza su impieghi (*loans*) ed anticipi (*advances*) sono diminuiti del 24% a £5.625m (nel 2009: £7.358m), tale dato riflette il miglioramento delle condizioni di credito nei principali settori e aree geografiche in cui Barclays concede prestiti, che ha condotto a costi inferiori nella maggior parte delle attività. La principale riduzione si è verificata nei portafogli *wholesale*, grazie a costi inferiori per le esposizioni di credito del mercato e minori costi *large single name*. Questa riduzione è stata parzialmente compensata dall'impatto del deterioramento delle condizioni di credito nelle proprietà in Spagna e nei settori di costruzione, che ha comportato un incremento di £630m di oneri per il *loan book* di Barclays in Spagna, e di £532m di oneri per impieghi relativi a Protium (*Protium loan*) in Barclays Capital. Nei portafogli *retail*, l'indebolimento della performance è migliorato poiché i tassi di insolvenza sono diminuiti in tutte le attività di Barclays, specialmente nei portafogli di Regno Unito, USA, Spagna, India e Africa. A seguito di tale riduzione e all'aumento degli impieghi (*loans*) e degli anticipi (*advances*) pari all'1%, il tasso di perdite su crediti è calato a 118 punti base (nel 2009: 156 punti base).

Gli oneri per crediti in sofferenza (*impairment charges*) a fronte di disponibilità (*available*) per la vendita di *assets* e per contratti di riacquisto sono diminuiti del 93% a £47m (nel 2009: 713m). Tale riduzione è principalmente dovuta alla riduzione degli oneri relativi all'esposizione di credito sul mercato (*credit market exposures*).

⁶ Di tale ammontare pari a £8.071m, £7.330m concerne oneri per crediti in sofferenza su impieghi ed anticipi; tale ammontare pari a £7.330m di oneri per crediti in sofferenza contribuisce ad un accantonamento oneri per crediti in sofferenza pari a £10.796m.

Gli oneri per crediti in sofferenza su impieghi ed anticipi, a disposizione per la vendita di *assets* e per contratti di riacquisto, sono aumentati del 49% fino a £8.071m, tale dato riflette il deterioramento delle condizioni economiche, la crescita del portafoglio e le fluttuazioni delle valute.

⁷ La conversione in Euro è calcolata sulla base del tasso di cambio al 31.12.2010.

⁸ La conversione in Euro è calcolata sulla base del tasso di cambio al 31.12.2009.

Gli impieghi anomali e ristrutturati sono compresi tra gli Impieghi in sofferenza.

<i>(Impaired loans)</i>				
Impieghi fruttiferi insoluti, in linea capitale o interessi, da oltre 90 giorni (<i>Accruing loans which are contractually overdue 90 days or more as to principal or interest</i>)	4.388	5.083	5.310	5.964
Impieghi a rischio (<i>Credit risk loans</i>)	31.882	36.983	22.542	25.319
Impieghi anomali e ristrutturati (<i>Impaired and restructured loans</i>) (inclusi nella voce "Impieghi in sofferenza" di cui sopra)	864	1.001	831	933

Nota:

Tasso di cambio al 31.12.2010; £1= €1,16

Tasso di cambio medio per l'anno chiuso al 31.12.2010; £1= €1,17

Tasso di cambio al 31.12.2009: £1= €1,12

Tasso di cambio medio per l'anno chiuso al 31.12.2009: £1 = €1,12

NA Non applicabile

Impieghi in sofferenza (*Impaired loans*)

Gli impieghi in sofferenza (*impaired loans*) sono aumentati del 60% a un ammontare pari a £27.494m (nel 2009: £17.232m), a fronte dei quali sono state accantonate riserve (*impairment allowance*) pari a £12.432m (nel 2009: £10.796m). Tale aumento delle riserve (*impairment allowance*) di £ 1.636m a £12.432m (nel 2009: £10.796m), rispecchia l'incremento degli oneri per crediti in sofferenza (*impaired charges*) a fronte di *delinquent assets* nella maggioranza delle attività *retail* in quanto passati a una fase successiva del ciclo, l'incremento degli oneri per impieghi nel settore immobiliare in Spagna, riconosciuto in Barclays Corporate – Continental Europe, e un onere relativo all'impiego in Protium (*Protium loan*) in Barclays Capital. Gli importi dei crediti inesigibili (*amounts written of*) sono aumentati di £930m a £4.310 (nel 2009: £3.380), in seguito all'incremento delle insolvenze nella maggior parte dei settori di attività.

Al 31 dicembre 2010 gli impieghi in sofferenza (*impaired loans*) comprendevano un impiego in Protium pari a £7.560. Nonostante il rimborso del capitale e degli interessi si sia svolto nel rispetto delle condizioni contrattuali, in seguito a una nuova stima del periodo di prevista realizzazione, l'impiego è stato svalutato a un valore corrispondente al *fair value* del collaterale sottostante, da cui deriva un onere (*impairment*) pari a £532m.

Finanziamenti a rischio credito

I finanziamenti a rischio credito del Gruppo (*Credit Risk Loans* o CRL) sono aumentati del 41.4% a £31.882 milioni (2009: £22.542 milioni) rispecchiando l'impiego in Protium e l'incremento nel settore *retail* (con privati) e in quello *wholesale* (con grandi imprese).

I CRL dei portafogli *wholesale* sono aumentati del 6% a £11.751 milioni (2009: £11.039 milioni), essenzialmente per l'aumento nell'Europa continentale dovuto al deterioramento del settore immobiliare in Spagna. Questo andamento è stato parzialmente bilanciato da saldi più contenuti in Barclays Capital, avendo le condizioni di credito portato il miglioramento sia dei coefficienti di insolvenza e sia delle esposizioni nel mercato creditizio.

I CRL dei portafogli *retail* sono aumentati del 9% a £12.571 milioni (2009: £11.503 milioni) scontando l'incremento del 14% dei Mutui per la Casa a £4.294 milioni (2009: £3.758 milioni), imputabile principalmente all'aumento di valore del recupero dei saldi in sterline nel portafoglio Mutui per la Casa di Absa e all'acquisizione di Standard Life Bank. Le Carte di Credito, i Prestiti non Garantiti e gli altri prestiti al dettaglio sono cresciuti del 7% a £8.277 milioni (2009: £7.745 milioni) riflettendo saldi di recupero più elevati, avendo la maggior parte delle imprese spostato le poste a esercizi successivi, e l'indebolimento nel settore delle vendite.

Per ulteriori dettagli sulle informazioni finanziarie relative all'Emittente, si vedano i Capitoli 11 e 14 del presente Documento di Registrazione.

4 INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1. Storia ed evoluzione dell'Emittente

4.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La denominazione legale e commerciale dell'Emittente è Barclays Bank PLC.

4.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione

L'Emittente è una società a responsabilità limitata (*public limited company*) costituita in Inghilterra e Galles con il numero di registrazione 1026167.

4.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

L'Emittente è stato costituito il 7 agosto 1925 ai sensi del *Colonial Bank Act* del 1925 e in data 4 ottobre 1971 è stato iscritto quale società per azioni ai sensi del *Companies Act* del 1948 fino al 1967.

L'Emittente ha durata illimitata.

4.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione ai sensi della quale l'Emittente opera, paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale

L'Emittente ha la propria sede legale in 1 Churchill Place, Londra, E14 5HP, Regno Unito, tel. n. +44 (0) 20 7116 1000. L'Emittente è stato costituito in Inghilterra e Galles e in data 4 ottobre 1971 è stato iscritto quale società per azioni ai sensi del *Companies Act* del 1948 fino al 1967. Ai sensi del *Barclays Bank Act* del 1984, in data 1 gennaio 1985 Barclays Bank è stata nuovamente registrata quale società a responsabilità limitata (*public limited company*), e la sua denominazione è stata modificata da "Barclays Bank International Limited" a "Barclays Bank PLC".

4.1.5 Qualsiasi fatto recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità

Acquisizione dell'attività inglese di carte di credito di Egg

Il 1 marzo 2011, l'Emittente ha annunciato di avere accettato di acquisire l'attività inglese di carte di credito di Egg. Secondo i termini della transazione, l'Emittente acquisterà i conti inglesi di carte di credito di Egg, circa 1,15 milioni con circa £2,3 miliardi di crediti lordi (ciascuno stimato al 31 gennaio 2011 secondo gli IFRS). Il completamento dell'acquisto è subordinato all'approvazione dell'autorità che regola la concorrenza ed è previsto durante la prima metà del 2011.

Acquisizione di Tricorona AB (publ)

Il 2 giugno 2010, Barclays PLC ha annunciato che TAV AB, una sua società interamente controllata, ha fatto un'offerta di acquisto, con pagamento in contanti, della totalità delle azioni di Tricorona AB (publ), società impegnata nel settore delle emissioni di anidride carbonica e quotata presso la borsa di Stoccolma, per un corrispettivo totale pari a circa £98 milioni (SEK 1.130 milioni) (l'**Offerta**). L'Offerta è stata dichiarata incondizionata in tutti gli aspetti il 20 luglio 2010.

Vendita di HomEq Servicing

In data 28 maggio 2010, l'Emittente ha annunciato di avere accettato di vendere HomEq Servicing, la propria società statunitense di *servicing* per i mutui a Ocwen Loan Servicing, LLC (**Ocwen**), una controllata di Ocwen Financial Corporation, per un corrispettivo pari a circa U.S. \$1,3 miliardi, da

versare in contanti al momento del perfezionamento dell'operazione. Il suddetto corrispettivo è stato soggetto ad un meccanismo di aggiustamento basato sul saldo del capitale ancora insoluto del portafoglio di *servicing* e sul valore che taluni altri *assets* hanno al momento della conclusione dell'operazione. La vendita è stata conclusa l'1 settembre 2010.

Acquisizione dell'attività di carte di credito italiana di Citi

L'11 febbraio 2010, Barclays PLC ha annunciato di aver accettato di acquistare l'attività italiana di carte di credito di Citibank International Bank plc. La Banca ha acquisito l'attività in regime di continuità aziendale; ciò ha comportato l'acquisizione di circa 197.000 conti di carte di credito e patrimonio lordo di circa €234 milioni (a dicembre 2009). L'acquisizione è stata completata il 31 marzo 2010.

5 PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

5.1 Attività principali

5.1.1 Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati

Il Gruppo è uno dei principali operatori su scala globale nel settore dei servizi finanziari, prestando servizi bancari *retail*, di carte di credito, di *corporate e investment banking* e wealth management con una vasta presenza inglese e internazionale.

Dal 1 gennaio 2010, Barclays ha riorganizzato le proprie attività secondo la seguente struttura (i dati relativi al 2009 sono stati riformulati sulla base di questa nuova struttura).

Global Retail Banking

Uk Retail Banking

UK Retail Banking è una primaria *high street bank* inglese che fornisce prodotti relativi a conti correnti e risparmio e mutui Woolwich. UK Retail Banking offre anche prodotti relativi ai prestiti chirografari (*unsecured loan*), strumenti di copertura e assicurazione generale oltre a servizi bancari e di trasferimento di fondi alle piccole e medie imprese.

Barclaycard

Barclaycard è una divisione operativa nei pagamenti internazionali, che gestisce circa £200 miliardi del valore annuale dei pagamenti e offre una vasta gamma di soluzioni di pagamento ai consumatori e *business customers* in 22 Paesi in tutto il mondo.

Retail Banking-Europa Occidentale

Il retail banking nell'Europa Occidentale fornisce retail banking e servizi di carte di credito in Spagna, Italia, Portogallo e Francia. L'attività sta sviluppando un progetto differente fornendo servizi bancari a consumatori privati e di grandi disponibilità finanziarie attraverso molteplici canali di distribuzione.

Barclays Africa

Barclays Africa fornisce servizi retail, corporate e di carte di credito in tutta l'Africa e l'Oceano Indiano. Il settore fornisce servizi bancari personalizzati (inclusi mobile banking e sharia-compliant products) ad oltre 2,7 milioni di consumatori ed occupa la terza posizione in otto dei dieci Paesi in cui opera.

Absa

Absa fornisce una vasta gamma di servizi bancari retail e assicurazioni tramite vari canali di distribuzione. La divisione offre anche soluzioni personalizzate per consumatori commerciali e grandi società. Il settore fa parte di una delle principali organizzazioni di servizi finanziari del Sud Africa.

Barclays Capital

Barclays Capital è la divisione banca di investimento di Barclays. Essa offre a grandi società e a clienti governativi e istituzionali una vasta gamma di soluzioni per le loro esigenze di consulenza strategica, di finanziamento e di gestione dei rischi. Barclays Capital ha una presenza e un potere di

distribuzione globale fornendo servizi di consulenza per soddisfare le esigenze di emittenti e investitori in tutto il mondo.

Barclays Corporate

Barclays Corporate fornisce servizi bancari globali a grandi società, istituzioni finanziarie e imprese internazionali in Regno Unito e Irlanda, Europa Continentale e nei Mercati Emergenti. I clienti possono accedere a un completo assortimento di prodotti bancari globali e servizi di competenza e di supporto del settore.

Barclays Wealth

Barclays Wealth è la divisione wealth management di Barclays. Essa si concentra sui clienti privati e intermediari in tutto il mondo, prestando attività di *international banking* e di *private banking*, gestione degli investimenti, servizi fiduciari e brokeraggio. Essa ha sedi in Europa, Nord America, Asia e Africa.

Investment Management

Il settore di Investment Management gestisce il 19,9% della partecipazione del Gruppo in BlackRock Inc. e gli elementi relativi a Barclays Global Investors che residuano dopo la sua vendita nel 1 dicembre 2009.

Funzioni ed altre attività della Sede Centrale

Le funzioni e le altre attività della Sede Centrale comprendono le funzioni di sede centrale e di supporto centrale, le attività in riallocazione (*business in transition*) e di consolidamento.

5.1.2 Indicazione di nuovi prodotti e/o nuove attività, se rilevanti

L'Emittente non ha nuovi prodotti e/o attività significative da indicare.

5.1.3 Mercati principali

Struttura regionale

Barclays è uno dei principali operatori su scala globale nel settore dei servizi finanziari, prestando servizi bancari *retail* e commerciali, di carte di credito, di *investment banking*, di gestione dei grandi patrimoni con una presenza in Europa, Stati Uniti, Africa e Asia. Con un solido *rating* a lungo termine e oltre 300 anni di storia e di know-how nell'attività bancaria, Barclays movimenta, dà in prestito e investe denaro per consumatori e clienti in tutto il mondo.

Per ulteriori informazioni finanziarie sui segmenti geografici si veda la seguente tabella, contenuta nel *Barclays PLC Annual Report 2010*:

Segmenti geografici

	2010 £m	2009 £m	2008 £m
Operatività corrente			
Ricavi attribuiti a Regno Unito e Irlanda	12.807	12.946	12.023
Ricavi attribuiti ad altre regioni			

Altri Paesi UE	4.735	4.359	4.009
Stati Uniti	7.742	6.531	51
Sud Africa	4.697	4.016	3.587
Asia	1.459	1.271	1.529
Totale	31.440	29.123	21.199

Nel 2009, le attività dismesse dell'attività Barclays Global Investors hanno incluso £432m (2008: £319m) relativi a Regno Unito e Irlanda, £1,084m (2008: £1,181m) relativi a Stati Uniti e £347m (2008: £416m) relativi al Resto del mondo.

6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1. Breve descrizione del Gruppo

Il Gruppo è uno dei principali operatori su scala globale nel settore dei servizi finanziari, prestando servizi bancari *retail*, di carte di credito, di *corporate* e *investment banking*, di gestione dei grandi patrimoni con una capillare presenza internazionale in Europa, Stati Uniti e Asia.

La tabella che segue, contenuta nel *Barclays PLC Annual Report 2010*, elenca le principali controllate di Barclays PLC:

Principali controllate:

Paese di iscrizione o di costituzione	Nome della società	Tipo di attività	% di capitale azionario detenuta
Inghilterra	Barclays Bank PLC	Bancaria, Società capogruppo	100
Botswana	Barclays Bank of Botswana Limited	Bancaria	67,8*
Egitto	Barclays Bank Egypt SAE	Bancaria	100*
Inghilterra	Barclays Mercantile Business Finance Limited	Finanziamenti e anticipazioni, tra cui leasing a clienti	100
Inghilterra	Barclays Bank Trust Company Limited	Settore bancario, mercato mobiliare e servizi fiduciari	100
Inghilterra	Barclays Stockbrokers Limited	Intermediazione mobiliare	100
Inghilterra	Barclays Capital Securities Limited	Operazioni su titoli	100
Inghilterra	FIRSTPLUS Financial Group PLC	Fornitore di finanziamenti garantiti	100*
Inghilterra	Gerrard Investment Management Limited	Gestione degli investimenti	100
Ghana	Barclays Bank of Ghana Limited	Bancaria	100*
Irlanda	Barclays Insurance (Dublin) Limited	Assicurativa	100
Irlanda	Barclays Assurance (Dublin) Limited	Assicurativa	100
Isola di Man	Barclays Private Clients International Limited	Bancaria	100*
Giappone	Barclays Capital Japan Limited	Operazioni su titoli	100
Jersey	Barclays Private Bank & Trust Limited	Bancaria, società fiduciaria	100
Kenya	Barclays Bank of Kenya Limited	Bancaria	68,5*
Russia	Barclays Bank LLC	Bancaria	100
Sudafrica	Absa Group Limited	Bancaria	55,5*
Spagna	Barclays Bank SA	Bancaria	99,7*
Svizzera	Barclays Bank (Suisse) SA	Servizi bancari e fiduciari	100*
USA	Barclays Capital Inc.	Operazioni su titoli	100
USA	Barclays Delaware Holdings LLC	Società capogruppo per emittente carte di credito USA	100*
USA	Barclays Group US Unc.	Società capogruppo	100*
Zimbabwe	Barclays Bank of Zimbabwe Limited	Bancaria	67,7

Nel rispetto della Sezione 410(2)(a) del *Companies Act 2006*, le informazioni che precedono sono fornite esclusivamente in relazione alle principali controllate.

Il paese di iscrizione o costituzione è anche la principale area di operatività di ciascuna delle controllate. Partecipazioni in queste controllate sono detenute direttamente da Barclays Bank PLC ad eccezione di quelle con *.

Vi sono alcuni soggetti che non si classificano come società controllate ai sensi della legge inglese, ma che sono società incluse nel perimetro di consolidamento quando la tipologia di rapporto tra il Gruppo e tali soggetti (di solito una *Special Purpose Entity*) indica che tali soggetti sono controllati dal Gruppo. I predetti soggetti si ritengono controllati dal Gruppo quando i rapporti con gli stessi non differiscono nella sostanza da quelli che si creerebbero qualora i soggetti fossero effettivamente delle

società controllate. Per ulteriori informazioni su questi soggetti, si prega di fare riferimento al *Barclays PLC Annual Report 2010 on Form 20-F*, NOTA 32 *Investment in subsidiaries*.

6.2 Dipendenza dell'Emittente da altri soggetti all'interno del Gruppo

Alla data di pubblicazione del presente Documento di Registrazione, l'intero capitale sociale ordinario emesso dell'Emittente (100% delle azioni ordinarie) ha come proprietario beneficiario Barclays PLC, che è la controllante ultima del Gruppo. Per ulteriori informazioni, si veda anche il Capitolo 10 del presente Documento di Registrazione.

7 INFORMAZIONI SULLE TENDENZE

7.1 Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione e pubblicato.

L'Emittente attesta che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dal 31 dicembre 2010.

7.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

Banking Act 2009

Il *Banking Act 2009* (il ***Banking Act***) prevede un regime permanente volto a consentire alla FSA, al Ministero del Tesoro Britannico ed alla Banca di Inghilterra di risolvere la situazione riguardante le banche in fallimento del Regno Unito. Ai sensi del *Banking Act* alle predette istituzioni sono conferiti vari poteri tra cui (a) il potere di emettere ordini di cessione di azioni in virtù dei quali tutti o parte dei titoli emessi da una banca possono essere ceduti ad un acquirente commerciale o ad un ente della Banca d'Inghilterra e (b) il potere di cedere tutti o parte dei beni patrimoniali, dei diritti e delle passività della banca del Regno Unito ad un acquirente o ad un ente della Banca di Inghilterra. L'ordine di cessione delle azioni può interessare un'ampia gamma di valori mobiliari, comprese non solo le azioni e le obbligazioni emesse da una banca del Regno Unito (incluso l'Emittente) o dalla sua capogruppo (Barclays PLC) ma anche i *warrant* relativi a dette azioni e obbligazioni. Il *Banking Act* si applica indipendentemente dalle restrizioni contrattuali e il risarcimento può essere dovuto sia per quanto riguarda l'ordine di cessione delle azioni e sia per la confisca dei beni.

Il *Banking Act* conferisce inoltre alla Banca d'Inghilterra il potere di derogare, variare od imporre obbligazioni contrattuali tra una banca del Regno Unito o la sua capogruppo e gli impegni del gruppo cui apparteneva per corrispettivi ragionevoli, in modo da consentire a qualsiasi banca cessionaria o alla banca che sostituisce la banca del Regno Unito di operare in maniera efficace. Inoltre, il Ministero del Tesoro ha il potere di modificare la legge (tranne le norme dettate dal o emesse ai sensi del *Banking Act*) al fine di utilizzare efficacemente i propri poteri, con possibilità di efficacia retroattiva. Inoltre, il *Banking Act* conferisce alla Banca di Inghilterra la responsabilità giuridica della stabilità finanziaria nel Regno Unito e della supervisione dei sistemi di pagamento.

Financial Services Compensation Scheme

Le banche, le compagnie di assicurazione e altre istituzioni finanziarie nel Regno Unito sono assoggettate al *Financial Services Compensation Scheme* (il **FSCS**) che si applica quando un'impresa autorizzata non è in grado, oppure è probabile che non sarà in grado, a causa della propria situazione finanziaria, di soddisfare i crediti. La grande maggioranza dei depositi, effettuati dalle filiali dell'Emittente nello Spazio Economico Europeo (lo **SEE**), denominati in sterline o in altre valute del SEE (compreso l'euro) sono coperti dal FSCS. La maggioranza dei crediti dovuti a operazioni di investimento saranno considerati anch'essi crediti protetti se l'affare è stato realizzato nel o a partire dal Regno Unito oppure da una filiale della banca o della società di investimento in un altro stato membro del SEE. Il FSCS è finanziato con i prelievi fiscali sulle società britanniche autorizzate, come l'Emittente. Al 31 dicembre 2010, il Gruppo aveva accantonato £63 milioni (2009: £108 milioni) come quota di imposte di sua competenza. L'accantonamento è basato sulla stima della partecipazione al mercato del Gruppo durante i relativi periodi di addebito e sugli interessi che il FSCS pagherà sui finanziamenti agevolati erogati dal Ministero del Tesoro inglese a sostegno delle sue obbligazioni verso i titolari di depositi presso banche dichiarate insolventi (il Gruppo aveva stimato che

l'ammontare di tali finanziamenti agevolati, al 31 dicembre 2010, era pari a £20 miliardi). Mentre si prevede che la grande maggioranza di questi finanziamenti agevolati sarà interamente rimborsata con i recuperi dagli istituti interessati, esiste pur sempre un rischio di perdita (*shortfall*), come quella dovuta alla possibilità che il FSCS applichi ulteriori imposte ai propri aderenti. Alla data del presente Documento di Registrazione non è possibile stimare l'ammontare delle eventuali tasse supplementari oppure la quota del Gruppo. Ne consegue che se il FSCS raccogliesse fondi, e quelli raccolti fossero i fondi che incrementano più spesso o in maggior misura le tasse che le imprese devono versare, i costi associati per il Gruppo potrebbero incidere in modo rilevante sugli utili e la condizione finanziaria del Gruppo.

8 PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Il presente Documento di Registrazione non include previsioni o stime degli utili.

9 ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

9.1 Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile nei confronti dei soci di creare e fornire valore per l'azionista tramite la gestione delle attività del Gruppo. Il Consiglio è anche incaricato di garantire che il gruppo dirigente mantenga un sistema di controllo interno in grado di garantire efficacia ed efficienza nell'esecuzione delle operazioni, di presidiare la funzione dei *financial control* e assicurare il rispetto delle disposizioni normative e regolamentari. Il Consiglio è anche l'organo decisionale per ogni ulteriore questione di rilievo per il Gruppo nel suo insieme che abbia conseguenze dal punto di vista strategico, finanziario e reputazionale.

Gli Amministratori dell'Emittente, domiciliati per la carica presso 1 Churchill Place, Londra E14 5HP, Regno Unito, le loro funzioni in relazione al Gruppo e le loro eventuali attività principali al di fuori del Gruppo sono indicati nella seguente tabella:

Nome	Funzione/i	Principale attività esterna
Marcus Agius	Presidente del Gruppo (<i>Group Chairman</i>)	Amministratore Non Esecutivo, British Broadcasting Corporation Presidente, British Bankers' Association
Robert E. Diamond Jr.	Responsabile Esecutivo (<i>Chief Executive</i>)	Presidente, Old Vic Productions PLC; Amministratore Non Esecutivo BlackRock, Inc
Christopher Lucas	Direttore Finanziario del Gruppo (<i>Group Financial Director</i>)	—
Sir Richard Broadbent	Vice Presidente, Amministratore <i>Senior</i> Indipendente e Amministratore Non Esecutivo	—
David Booth	Amministratore Non Esecutivo	—
Alison Carnwath	Amministratore Non Esecutivo	Presidente Non Esecutivo, Land Securities Group plc; Amministratore Senior Indipendente, Man Group plc; Amministratore Non Esecutivo, Paccar Inc; Presidente Non Esecutivo, ISIS EP LLP

Nome	Funzione/i	Principale attività esterna
Fulvio Conti	Amministratore Non Esecutivo	Amministratore delegato (CEO), Enel S.p.A., Amministratore AON Corporation
Simon Fraser	Amministratore Non Esecutivo	Amministratore Non Esecutivo, Fidelity Japanese Values Plc e Fidelity European Values Plc; Presidente, Foreign & Colonial Investment Trust PLC; Presidente di Merchant Trust PLC
Reuben Jefferey III	Amministratore Non Esecutivo	Senior Adviser, Center for Strategic&International Studies; Amministratore Indipendente, Transatlantic Holdings, Inc.; Amministratore delegato (CEO) Rockefeller & Co., Inc.
Sir Andrew Likierman	Amministratore Non-Esecutivo	Preside della London Business School, Presidente, National Audit Office
Dambisa Moyo	Amministratore Non-Esecutivo	Amministratore Non-Esecutivo, SABMiller plc; Amministratore Non-Esecutivo, Lundin Petroleum
Sir Michael Rake	Amministratore Non Esecutivo	Presidente, BT Group PLC; Amministratore, McGraw-Hill Companies; Amministratore, Financial Reporting Council; Presidente, EasyJet PLC
Sir John Sunderland	Amministratore Non Esecutivo	Amministratore, Financial Reporting Council; Presidente, Merlin Entertainments Group

Comitato Esecutivo

Il Comitato Esecutivo è incaricato (sotto la direzione del Responsabile Esecutivo del Gruppo) di assumere ed attuare le decisioni operative e di gestire l'attività del Gruppo. Il Comitato Esecutivo supporta inoltre il Responsabile Esecutivo del Gruppo. Si riunisce ogni due settimane per sviluppare strategie e politiche da raccomandare al Consiglio di Amministrazione e per rendere effettiva la strategia approvata.

I membri del Comitato Esecutivo dell'Emittente sono: Robert E Diamond Jr. (Responsabile Esecutivo di Barclays PLC - *Group Chief Executive*), Christopher Lucas (Direttore Finanziario del Gruppo – *Group finance Director*), Jerry del Missier (Co-Responsabile Esecutivo di Barclays Capital e co-Responsabile Esecutivo del settore Corporate e Investment Banking – *co-Chief Executive, Barclays capital and co-Chief Executive, Corporate and Investment Banking*), Mark Harding, (Responsabile Area Legale del Gruppo - *Group General Counsel*), Antony Jenkins (Responsabile Esecutivo - *Chief Executive, Global Retail Banking*), Tom Kalaris (Responsabile Esecutivo - *Chief Executive, Barclays Wealth*), Robert Le Blanc (Responsabile Rischi Operativi - *Chief Risk Officer*), Maria Ramos (Responsabile Esecutivo del Gruppo Absa- *Group Chief Executive, Absa*), Rich Ricci (Co-Responsabile Esecutivo di Barclays Capital e co-Responsabile Esecutivo del settore Corporate e Investment Banking - *Co-Chief Executive, Barclays Capital and co-Chief Executive, Corporate and Investment Banking*) e Cathy Turner (Amministratore delle Risorse Umane del Gruppo - *Group Human Resources Director*).

L'elenco che segue indica nome, età, carica attuale, professione principale e alcune informazioni biografiche relativi ai membri del Comitato Esecutivo:

Robert E. Diamond Jr

Responsabile esecutivo del Gruppo e Presidente del Comitato Esecutivo

Robert E. Diamond Jr. è stato nominato Responsabile Esecutivo di Barclays (*Chief Executive*) il 1 gennaio 2011. In precedenza è stato Presidente di Barclays PLC e Responsabile Esecutivo delle attività di *Corporate Investment Banking* e *Wealth Management*. È membro del Comitato Esecutivo dal settembre 1997 e ne è diventato un Amministratore Esecutivo in data 1 giugno 2005. È entrato a far parte di Barclays nel luglio del 1996 da CSFB, dove è stato Vice-Presidente e Responsabile dei segmenti *Global Fixed Income* e *Foreign Exchange*. Robert è Presidente di Old Vic Productions PLC.

Christopher Lucas

Direttore Finanziario del Gruppo, Direttore Esecutivo e membro del Comitato Esecutivo

Christopher Lucas è entrato a far parte del Consiglio in data 1 aprile 2007. Chris è arrivato da PricewaterhouseCoopers LLP, dove ha ricoperto la carica di Responsabile dei Servizi Finanziari per il Regno Unito e Responsabile globale del settore Bancario e Mercati dei Capitali.

Jerry del Missier

Co-Responsabile Esecutivo di Barclays Capital, Co-Responsabile Esecutivo del settore Corporate and Investment Banking e membro del Comitato Esecutivo

Jerry del Missier è responsabile delle attività *Global Markets* dell'azienda, che comprendono le funzioni *Trading, Sales e Research* a livello globale. È entrato a far parte di Barclays Capital nel giugno 1997 dopo aver lasciato Bankers Trust a Londra, dove è stato Amministratore Delegato Senior dei Prodotti Derivati, responsabile dell'attività europea.

Mark Harding

Responsabile Area Legale del Gruppo e membro del Comitato Esecutivo

Mark Harding è entrato a far parte di Barclays quale Responsabile Area Legale del Gruppo nel 2003. L'ambito delle sue responsabilità comprende questioni di conformità legale e regolamentare in relazione a tutta la banca. È a capo del Comitato Operativo del Gruppo e del Comitato di Controllo e

di Governance del Gruppo (*Group Governance and Control Committee*). In precedenza, Mark è stato socio dello studio legale internazionale Clifford Chance, dove ha lavorato nei settori finanza bancaria, mercati dei capitali e regolamentazione dei servizi finanziari.

Antony Jenkins

Responsabile Esecutivo del settore Global Retail Banking e membro del Comitato Esecutivo

Antony Jenkins è stato nominato Responsabile Esecutivo del settore Global Retail Banking ed è entrato a far parte del Comitato Esecutivo di Barclays nel novembre del 2009. Prima di tale nomina egli è stato Responsabile Esecutivo di Barclaycard dal gennaio 2006. Antony è un Amministratore Non Esecutivo Barclays di Absa, il cui capitale di maggioranza è detenuto da Barclays. Dall'ottobre 2008 Antony ha fatto parte del Consiglio di Amministrazione di Visa Europe Ltd.

Tom Kalaris

Responsabile Esecutivo di Barclays Wealth e membro del Comitato Esecutivo

Tom Kalaris è entrato a far parte di Barclays nel settembre 1996 dopo 18 anni trascorsi presso JP Morgan, dove ha rivestito numerosi ruoli, tra cui quello di Responsabile dei settori *Fixed Income Sales, Trading e Research*, ed è stato il responsabile di tutte le attività con gli investitori negli Stati Uniti. È stato membro dello *US Treasury Borrowing Advisory Committee* ed è ex-presidente della *US Bond Market Association*, organizzazione che ha preceduto la SIFMA (*Securities Industry and Financial Markets Association*).

Robert Le Blanc

Responsabile Rischi Operativi e membro del Comitato Esecutivo

Robert le Blanc è il Responsabile Rischi Operativi del Gruppo Barclays dal 2004. Inizialmente è entrato a far parte di Barclays, dopo un'esperienza presso JP Morgan, nel 2002 in qualità di Responsabile della Gestione dei Rischi presso Barclays Capital. Robert è un Amministratore Non Esecutivo di Absa, in cui Barclays detiene una partecipazione di maggioranza.

Maria Ramos

Responsabile Esecutivo del Gruppo di Absa e membro del Comitato Esecutivo

Maria Ramos è la Responsabile Esecutiva del Gruppo di Absa Group Ltd, in cui Barclays detiene una partecipazione di maggioranza. Prima di entrare a far parte di Absa in data 1 marzo 2009, è stata Responsabile Esecutivo del Gruppo di Transnet Limited, il fornitore di servizi logistici e di trasporto merci statale del Sudafrica. Attualmente è membro dei comitati esecutivi dell'*International Business Council*, del *World Bank Chief Economist Advisory Panel*, di *Business Trust* (Sudafrica), di *Business Leadership South Africa* e dell'Associazione Bancaria del Sudafrica.

Rich Ricci

Co-Responsabile Esecutivo di Barclays Capital, Co-Responsabile Esecutivo del settore Corporate and Investment Banking e membro del Comitato Esecutivo

Rich Ricci è entrato a far parte di Barclays Capital nel 1994 ed è diventato il responsabile di parecchie sue aree di supporto. È diventato Direttore Operativo (*Chief Operating Officer (COO)*) di Barclays Global Investors (BGI) e membro del Comitato Esecutivo di BGI nel dicembre 2002. Nel gennaio

2005, Rich è stato nominato COO dei settori *Investment Banking and Investment Management* di Barclays - Barclays Capital, Barclays Wealth and BGI.

Cathy Turner

Amministratore delle Risorse Umane di Barclays e membro del Comitato Esecutivo

Cathy Turner è stata nominata Amministratore delle Risorse Umane del Gruppo nell'aprile 2005, dopo avere ricoperto la carica di Direttore delle Relazioni con gli Investitori per quattro anni. Nel luglio 2008 i suoi compiti sono stati estesi in modo da abbracciare i settori *Strategy, Corporate Affairs and Brand e Marketing*. Prima di lavorare presso Barclays, Cathy è stata *Practice Leader* presso Ernst and Young e in precedenza ha ricoperto cariche presso Deloitte, Watson Wyatt, Percom and Volex Plc. Cathy è un membro del Consiglio (*Council Member*) del Royal College of Art e un membro del Consiglio (*Board Member*) della IFS School of Finance.]

Controllo interno

L'Emittente non ha un organo di controllo interno che sia l'equivalente del collegio sindacale di diritto italiano.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato un Comitato di Controllo Interno (CCI). Il CCI esamina l'adeguatezza e l'efficacia della struttura di controllo del Gruppo e riceve relazioni trimestrali su problemi di controllo rilevanti e relazioni semestrali sugli accantonamenti per perdite (c.d. *impairment allowances*) e relazioni su aspetti regolamentari. Il CCI esamina inoltre la nomina dei revisori esterni ed i loro rapporti con il Gruppo, monitorando anche l'utilizzo dei revisori da parte del Gruppo per servizi diversi da quelli di revisione ed esamina il saldo degli onorari per la revisione e per altre attività pagati ai revisori.

Comitato di Controllo Interno

I membri del Comitato di Controllo Interno dell'Emittente, l'indirizzo commerciale di ognuno dei quali è 1 Churchill Place, Londra E14 5HP, Regno Unito, sono:

- Sir Michael Rake (Presidente);
- Fulvio Conti;
- Simon Fraser;
- Sir Andrew Likierman;
- Alison Carnwath.

9.2 Conflitti di interessi degli organi amministrativi, di gestione e di vigilanza

Non esistono potenziali conflitti di interesse dei citati Amministratori tra i loro doveri verso l'Emittente e i rispettivi interessi personali o altri doveri.

Per informazioni relative alle operazioni con parti correlate, si veda la Nota 40 al bilancio del *Barclays Bank PLC Annual Report 2010*.

10 PRINCIPALI AZIONISTI

10.1 L'intero capitale sociale ordinario emesso della dell'Emittente ha come proprietario (beneficiario) Barclays PLC, che è la controllante ultima del Gruppo ed una delle più grandi società di servizi finanziari del mondo in termini di capitalizzazione del mercato.

Alla data del 31 dicembre 2010 si registravano 12,181,940,871 azioni ordinarie emesse che rappresentano il 100% del totale del capitale sociale di Barclays PLC emesso al 31 dicembre 2010. I diritti connessi alle azioni ordinarie sono definiti nell'Atto Costitutivo di Barclays PLC, che può essere modificato solo mediante una delibera speciale (*special resolution*) dell'assemblea ordinaria degli azionisti.

Alla data del 4 marzo 2011, Barclays PLC ha ricevuto notifica ai sensi della *Rule 5 delle Disclosure and Transparency Rules* della FSA delle seguenti partecipazioni (con diritto di voto) nel proprio capitale sociale emesso che sono illustrate nel *Barclays PLC Annual Report 2010*:

Titolare	N. di Azioni Barclays	% dei diritti di voto totali relativi al capitale sociale emesso	N. di warrant	% dei diritti di voto totali relativi al capitale sociale emesso
BlackRock Inc.	805.969.166	7,06	-	-
Qatar Holding LLC	813.964.552	6,76	379.218.809	3,15
Nexus Capital Investing Ltd	758.437.618	6,30	-	-
Legal & General Group Plc	480.805.132	3,99	-	-

10.2 Alla data del presente Documento di Registrazione, non sono presenti accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire, ad una data successiva, una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

11. INFORMAZIONI FINANZIARIE PATRIMONIALI, SULLA SITUAZIONE FINANZIARIA E SUGLI UTILI E PERDITE DELL'EMITTENTE

11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Informazioni finanziarie relative a Barclays Bank PLC

Le informazioni finanziarie relative all'Emittente sono contenute nei seguenti documenti, che sono stati previamente pubblicati e depositati presso la FSA, sono a disposizione del pubblico e sono inclusi mediante riferimento e formano parte integrante del presente Documento di Registrazione:

- il *Barclays PLC Annual Report* di Barclays PLC e dell'Emittente, come depositato presso la US Securities and Exchange Commission (SEC) *on Form 20-F* per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010 (il **Barclays PLC Annual Report 2010**) ed al 31 dicembre 2009 (il **Barclays PLC Annual Report 2009**), e

- gli *Annual Report* dell'Emittente che contengono il bilancio consolidato certificato dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010 (il **Barclays Bank PLC Annual Report 2010**) ed al 31 dicembre 2009 (il **Barclays Bank PLC Annual Report 2009**);

(i) Barclays PLC Annual Report filed on Form 20-F 2010:

Section 1 - Business Review,

- *Key performance indicators* pag. 2 - 6;

- *Financial review* pag. 7 - 38;

- *Citizenship*, pag. 39;

Section 2 - Risk management and governance,

- *Risk management* pag. 42 - 123;

- *Directors' report* pag. 124 - 129;

- *Corporate governance report* pag. 130 - 146;

- *Remuneration report* pag. 147 - 163;

Section 3 - Additional financial information;

- *Risk factors* pag. 164 - 166;

- *Additional financial disclosure* pag. 167 - 183;

Section 4 - Financial statements;

- *Presentation of information*, pag. 184;

- *Independent Registered Public Accounting Firm's report for Barclays PLC*, pag. 185;

- *Consolidated Financial Statements Barclays PLC* pag. 186 - 269;

- *Independent Registered Public Accounting Firm's report for Barclays Bank PLC*, pag. 270;

- *Barclays Bank PLC data* pag. 271 - 286;

Section 5 - Shareholder information;

- *Shareholder information* pag. 287 to 296;

- *Shareholder enquiries*, pag. 297.

(ii) Barclays PLC Annual Report filed on Form 20-F 2009:

Section 1 - Business review,

- *Financial review*, pag. 2 - 50;

- *Our People*, pag. 51;

- *Corporate sustainability*, pag. 52;

Section 2 – Risk Management and Governance;

- *Risk management*, pag. 54 - 118;

- *Board and Executive Committee*, pag. 119 - 121;

- *Directors' report*, pag. 122 - 125;

- *Corporate governance report*, pag. 126 - 144;

- *Remuneration report*, pag. 145 - 161;

- *Accountability and audit*, pag. 162 - 163;

Section 3 - Financial statements;

- *Presentation of information*, pag. 165;

- *Independent Registered Public Accounting Firm's report*, pag. 166;

- *Consolidated accounts Barclays PLC*, pag. 167 - 282;

- *Barclays Bank PLC data*, pag. 283 - 300;

Section 4 - Shareholder information

- *Shareholder information*, pag. 302-311;

- *Shareholder enquiries*, pag. 312.

(i) Barclays Bank PLC Annual Report 2010:

- *Key performance indicators*, pag. 2 - 5;

- *Financial Review*, pag. 6 - 67;

- *Directors' report*, pag. 68 - 71;
- *Independent Auditors' report*, pag. 72 - 73;
- *Consolidated accounts*, pag. 74 - 166;

(ii) Barclays Bank PLC Annual Report 2009:

- *Key performance indicators*, pag. 2 - 5;
- *Financial review*, pag. 6 - 17;
- *Directors' report*, pag. 18 - 20;
- *Independent Auditors' report*, pag. 21;
- *Consolidated accounts*, pag. 22 - 164.

11.2 Bilanci

L'Emittente predispone sia il bilancio consolidato, sia il bilancio non consolidato. Entrambi i documenti sono inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

11.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

11.3.1 Dichiarazioni della società di revisione

Le informazioni finanziarie relative agli esercizi 2010 e 2009 sono state certificate da PricewaterhouseCoopers LLP.

La società di revisione ha rilasciato l'*opinion*, di cui di seguito si riporta la traduzione in italiano:

- i dati finanziari del gruppo dell'Emittente forniscono un quadro veritiero e corretto della situazione finanziaria del gruppo dell'Emittente al 31 dicembre 2010 e dei propri profitti e flussi di cassa per il medesimo anno;
- i dati finanziari del gruppo dell'Emittente sono stati debitamente preparati in conformità ai principi IFRS, come adottati dall'Unione Europea;
- i dati finanziari del gruppo dell'Emittente forniscono un quadro veritiero e corretto, in conformità ai principi IFRS, come adottati dall'Unione Europea e applicati secondo le disposizioni del *Companies Act 2006*, della situazione finanziaria del gruppo dell'Emittente al 31 dicembre 2010 e dei propri flussi di cassa per il medesimo anno;
- i dati finanziari dell'Emittente sono stati redatti in conformità ai requisiti del *Companies Act 2006* e, per quanto riguarda i dati finanziari del gruppo dell'Emittente, in conformità all'articolo 4 dello *IAS Regulation*.

11.3.2 Oltre ai dati di bilancio relativi all'Emittente e al Gruppo, il presente Documento di Registrazione non contiene altre informazioni sottoposte a revisione.

11.3.3 Il presente Documento di Registrazione non contiene dati finanziari diversi da quelli estratti dai bilanci dell'Emittente e del Gruppo.

11.4 Data delle ultime informazioni finanziarie

Le più recenti informazioni finanziarie assoggettate a revisione contabile relative all'Emittente sono datate 31 dicembre 2010.

11.5 Informazioni finanziarie infrannuali

Alla data del presente Documento di Registrazione, non sono state pubblicate informazioni trimestrali per l'anno 2011.

11.6 Procedimenti giudiziari e arbitrati

Lehman Brothers Holdings Inc.

Il 15 settembre 2009, sono state proposte istanze presso il Tribunale Fallimentare degli Stati Uniti per il Distretto Meridionale di New York (il **Tribunale**) da Lehman Brothers Holdings Inc. (**LBHI**), dal Trustee SIPA per Lehman Brothers Inc. (il **Trustee**) e dal Comitato Ufficiale dei Creditori Chirografari di Lehman Brothers Holdings Inc. (il **Comitato**). Tutte e tre le istanze contestano certi aspetti dell'operazione ai sensi della quale Barclays Capital Inc. (**BCI**) e altre società del Gruppo hanno acquisito la maggior parte delle attività di Lehman Brothers Inc. (**LBI**) nel settembre 2008 e la decisione con cui il tribunale ha approvato tale vendita. Le ricorrenti richiedono un provvedimento: che annulli la cessione di certi *assets* a BCI; che obblighi BCI a restituire al patrimonio di LBI un presunto eccesso di valore ricevuto da BCI; e che dichiari che BCI non ha il diritto a ricevere certi *assets* che pretende ai sensi dei contratti di vendita e del provvedimento con cui il tribunale ha approvato la vendita. Il 16 novembre 2009, LBHI, il Trustee e il Comitato hanno presentato ricorsi separati presso il Tribunale in base alle stesse asserzioni di cui alle istanze pendenti con i quali hanno richiesto risarcimenti simili a quelli richiesti nelle altre istanze. Il 29 gennaio 2010, BCI ha presentato la sua risposta alle istanze. Barclays ritiene che le istanze e le pretese nei confronti di BCI non siano fondate e BCI difende con fermezza la sua posizione. Sempre il 29 gennaio 2010, BCI ha anche presentato un'istanza per l'attribuzione di certi *assets* che LBHI e LBI non hanno consegnato come invece previsto dai contratti di vendita e dal provvedimento del tribunale di approvazione della vendita. Circa £2,6 miliardi degli *assets* acquisiti come parte dell'acquisizione non sono stati ricevuti al 31 dicembre 2010, £2,0 miliardi circa dei quali erano stati riconosciuti come parte della contabilità per l'acquisizione e inclusi nel bilancio al 31 dicembre 2010. Ciò comporta un accantonamento effettivo di £0,6 miliardi in vista dell'incertezza della controversia.

Il 22 febbraio 2011, il Tribunale ha emesso la propria *Opinion* in relazione a tali istanze. L'*Opinion* invita le parti a presentare i Provvedimenti proposti (*proposed Orders*) che completeranno l'*Opinion* e prevede un possibile consulto per risolvere qualsiasi potenziale controversia tra le parti riguardo al Provvedimento finale (*final Order*) che dovrebbe essere emanato. Ogni Provvedimento di questo tipo dovrebbe chiarire l'impatto preciso dell'*Opinion* e può includere specifiche linee guida sul trattamento di determinate tipologie di assets. Un Provvedimento di questo tipo può essere sottoposto a ulteriori revisioni o essere oggetto di appello di una o più parti.

Barclays ha considerato l'*Opinion* e le decisioni in essa contenute e le possibili azioni da attuare al riguardo. Barclays stima che, qualora l'*Opinion* non fosse soggetta ad ulteriori revisioni, nella peggiore delle ipotesi, la sua perdita massima possibile sarebbe di circa £2,6 miliardi, dopo aver considerato un accantonamento effettivo di £0,6 miliardi. In ogni caso, una perdita di questo tipo non è considerata probabile e Barclays si ritiene soddisfatta per la previsione corrente.

American Depositary Shares

Barclays Bank PLC, Barclays PLC e vari membri ed ex-membri del Consiglio di Amministrazione di Barclays PLC sono stati citati come convenuti in cinque proposte di azione collettiva relativa a strumenti finanziari (*securities class action*) (che sono state riunite) pendenti presso la Corte Distrettuale degli Stati Uniti per il Distretto Meridionale di New York. Secondo il ricorso riunito del 12 febbraio 2010, le registrazioni relative alle azioni ADS (*American Depositary Shares*) rappresentanti Azioni Privilegiate, Serie 2, 3, 4 e 5, offerte da Barclays Bank PLC in vari momenti tra il 2006 e il 2008 avrebbero contenuto false dichiarazioni ed omissioni relative, tra l'altro, a titoli legati a mutui ipotecari (anche mutui ipotecari statunitensi *subprime*) presenti nel portafoglio di Barclays, all'esposizione di Barclays al rischio ipotecario e al rischio del mercato del credito, e alla situazione finanziaria di Barclays. Il ricorso riunito fonda le pretese dei ricorrenti sulle previsioni di cui alle *Sections* 11, 12(a)(2) e 15 del Securities Act del 1933. Il 5 gennaio 2011 la Corte ha emanato un'ordinanza e, il 7 gennaio 2011, ha pronunciato la sentenza accogliendo l'istanza dei convenuti di rigettare interamente la domanda degli attori e di chiudere il processo. Il 4 febbraio 2011 gli attori hanno presentato istanza alla Corte, chiedendo di rivisitare in parte l'ordinanza di rigetto, e tale causa è pendente. Barclays ritiene che tali domande, relative alle ADS, avanzati nei propri confronti, non abbiano fondatezza e vi si oppone fermamente. Non è possibile stimare le possibili perdite in relazione a tali procedimenti, né l'effetto che gli stessi potrebbero avere sui risultati di gestione in un dato esercizio finanziario.

Altri

Barclays è coinvolta in vari altri procedimenti di contenzioso nel Regno Unito e in alcune giurisdizioni al di fuori del Regno Unito, che comportano pretese da parte e nei confronti della stessa nascenti nel corso della normale attività. Barclays non prevede che la risoluzione ultima di questi procedimenti di cui è parte avrà un effetto sostanzialmente pregiudizievole sulle dichiarazioni finanziarie del Gruppo e Barclays non ha comunicato sopravvenienze passive associate a queste pretese, o perché non possono essere ragionevolmente stimate, o perché tale comunicazione potrebbe essere pregiudizievole per la conduzione dei ricorsi.

Aspetti che riguardano la concorrenza e le relative normative

Di seguito si trovano alcuni delle principali modifiche regolamentari e relative alla concorrenza che riguardano Barclays, molte delle quali sono oltre il controllo di Barclays. La misura dell'impatto di queste questioni su Barclays non può essere sempre predefinita, ma può sostanzialmente incidere sulle nostre attività e sulle nostre entrate.

Modifiche regolamentari

La portata delle modifiche regolamentari resta problematica con un notevole irrigidimento dei regolamenti e modifiche normative su scala globale, in particolare per quanto riguarda quelle banche che sono considerate di grande importanza per il sistema economico. Contemporaneamente si sta procedendo al continuo controllo dell'aspetto politico e regolamentare del funzionamento delle banche e del settore del credito al consumo che, in certi casi, porta ad un aumento o ad un cambiamento della regolamentazione che avrà probabilmente degli effetti significativi sull'industria. Nel Regno Unito, le attuali responsabilità della FSA devono essere ridistribuite tra la Prudential Regulatory Authority (una controllata della Banca d'Inghilterra) e la nuova *Consumer Protection and Markets Authority* entro la fine del 2012. La Commissione Indipendente sulle Banche è stata incaricata dal Governo britannico di riesaminare il sistema bancario, anche con l'obiettivo di ridurre il rischio sistemico, attenuare il *moral risk*, ridurre la probabilità e l'impatto dei crack bancari e le questioni che riguardano la concorrenza. Le risultanze e raccomandazioni sono previste entro settembre 2011.

Negli Stati Uniti il *Dodd-Frank Wall Street Reform and Consumer Protection Act* contiene riforme normative di vasta portata, sebbene non se ne conosceranno gli effetti fino a quando le norme saranno attuate dalle autorità di governo, processo peraltro in corso.

Payment Protection Insurance (“PPI”)

PPI è stato oggetto di controllo da parte delle autorità responsabili della concorrenza e della regolamentazione dei servizi finanziari nel Regno Unito. La *UK Competition Commission (CC)* ha avviato un'approfondita indagine sul mercato dei PPI a cui è conseguita l'introduzione di alcuni rimedi nella CC compreso il divieto di vendita di PPI negli esercizi commerciali (*Point Of Sale o POSP*).

Il 10 agosto 2010 la FSA ha emanato un *Policy Statement* a modifica delle norme DISP (*Dispute Resolution: Complaints*) del *FSA Sourcebook* relative alla gestione di tali controversie. Ad ottobre 2010, la *British Bankers' Association* ha sollecitato il riesame da parte del tribunale (*judicial review*) del *Policy Statement* dell'FSA sostenendo che il documento contiene principi non corretti per la gestione dei reclami e le vendite di PPI, compresa l'applicazione retroattiva di norme con standard più elevati di quelli in vigore al momento della vendita. Questi procedimenti sono anche indetti nei confronti del *Financial Services Ombudsman Service (FOS)* che mira a porre in essere gli stessi principi nella risoluzione delle controversie che sono portate alla sua attenzione. L'udienza ha avuto luogo nel gennaio 2011. Al momento non c'è alcuna indicazione relativa alla sentenza.

La conclusione finale del riesame (*Judicial Review*) potrebbe comportare una serie di risultati con la conseguenza che i reclami relativi alla vendita di PPI finiscono per essere definite in modi differenti con impatti finanziari che variano per i consumatori e per Barclays. Questi risultati dipendono dalla misura in cui il *Policy Statement* è approvato, se il tribunale reputa che il *Policy Statement* impone requisiti aggiuntivi rispetto alle norme DISP in vigore al tempo della vendita e dell'impatto di tali questioni sul trattamento dei reclami delle banche e sulla procedura di risanamento. Pertanto non è possibile fare una stima attendibile o una serie di stime delle implicazioni finanziarie di una qualunque decisione del tribunale su questa questione.

Interscambio

L'*Office of Fair Trading (OFT)* e le altre authority sulla concorrenza europee continuano a svolgere indagini sui tassi di scambio debiti e crediti tra Visa e MasterCard. Dette indagini possono produrre conseguenze per l'industria del credito al consumo e portare all'imposizione di eventuali multe. La tempistica di questi casi è incerta ma l'esito potrebbe conoscersi nei prossimi 2-4 anni.

Sanzioni

La legislazione degli Stati Uniti esige la conformità alle sanzioni economiche degli Stati Uniti, comminate dall'*Office of Foreign Assets Control*, nei confronti di paesi esteri designati (*designated*), cittadini e terzi. I regolamenti dell'*HM Treasury* esigono anch'essi il rispetto delle sanzioni adottate dal governo britannico. Barclays ha condotto internamente una verifica della sua condotta in materia di pagamenti in dollari che coinvolgono paesi, persone ed entità oggetto di sanzioni economiche degli Stati Uniti e ha comunicato i risultati di tale esame a varie autorità di governo, compreso l'*U.S. Department of Justice*, il *Manhattan District Attorney's Office* e l'*U.S. Department Of Treasury's Office of Foreign Assets Control* (collettivamente le “Autorità degli Stati Uniti”), che stavano conducendo indagini sull'argomento.

Il 18 agosto 2010, Barclays ha reso noto di avere raggiunto un accordo transattivo con le Autorità degli Stati Uniti per quanto riguarda le indagini condotte da tali agenzie sul rispetto delle sanzioni statunitensi e le prassi di pagamento in dollari USA. Inoltre, è stato emanato un *Order to Cease and*

Desist previo assenso della Federal Reserve Bank of New York e del New York State Banking Department. Barclays si è impegnato a pagare una multa totale di \$298 milioni e sottoscrivere il *Deferred Prosecution Agreements* per la durata di 24 mesi. Barclays ha relazionato esaurientemente gli altri regolatori su questa transazione. Il *Deferred Prosecution Agreements* comporta che le Autorità degli Stati Uniti non promuoveranno ulteriori azioni legali contro Barclays se Barclays, per tutta la durata del periodo definito soddisferà e rispetterà, come è sua intenzione, le condizioni stabilite in tali accordi con le Autorità degli Stati Uniti. Barclays non prevede l'adozione di ulteriori azioni regolatrici su queste questioni.

11.7 Cambiamenti significativi della situazione finanziaria dell'Emittente

Alla data di approvazione del Documento di Registrazione, non si sono verificati cambiamenti significativi della situazione finanziaria o commerciale del Gruppo a partire dal 31 dicembre 2010.

12 Contratti Importanti

Non ci sono contratti importanti, non conclusi nel corso del normale svolgimento della attività, che potrebbero comportare per l'Emittente un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle proprie obbligazioni nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari che intende emettere.

13 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

Il presente Documento di Registrazione non include informazioni, dichiarazioni o relazioni attribuiti ad un soggetto terzo in qualità di esperto. Per le relazioni della società di revisione incluse nel *Barclays Bank PLC Annual Report 2009* e nel *Barclays Bank PLC Annual Report 2010* e incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, si veda il Capitolo 11, Paragrafo 11.1.

14 DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Dalla data del presente Documento di Registrazione e per tutta la durata di validità del medesimo, i seguenti documenti saranno a disposizione del pubblico presso gli uffici amministrativi dell'Emittente situati in 1 Churchill Place, Londra, E14 5HP, Regno Unito e saranno altresì consultabili sul sito internet dell'Emittente www.investorrelations.barclays.co.uk.

- Il *Barclays Bank PLC Annual Report 2010*;
- il *Barclays PLC Annual Report 2010 on Form 20-F* depositato presso la SEC il 21 marzo 2011;
- Il *Barclays Bank PLC Annual Report 2009*;
- il *Barclays PLC Annual Report 2009 on Form 20-F* depositato presso la SEC il 19 marzo 2010;
- lo Statuto attualmente in vigore (*Articles of Association*) e l'Atto Costitutivo (*Certificate of Incorporation*) di Barclays Bank PLC.

I documenti elencati sono da considerarsi inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, come specificato nel Capitolo 11, salvo per il fatto che qualsiasi dichiarazione che faccia parte di un documento incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione dovrà essere considerata modificata o superata ai fini del presente Documento di Registrazione nel caso in cui una dichiarazione o parte di documento incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione modifichi o superi tale dichiarazione precedente (sia espressamente, sia implicitamente o in altro modo). Qualsiasi dichiarazione così modificata o superata non sarà inclusa mediante riferimento, a meno che non sia previsto, nel presente Documento di Registrazione.

Ciascun documento incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione dovrà essere considerato parte integrante del presente Documento di Registrazione e dovrà essere letto congiuntamente al Documento di Registrazione.

L'Emittente si adopererà affinché coloro che riceveranno il presente Documento di Registrazione, se lo richiederanno e senza costi aggiuntivi, possano avere la documentazione menzionata, con l'esclusione di qualsiasi documento non incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

Barclays Bank PLC, Inc. è sottoposta alle *Listing Rules* della *UK Listing Authority (UKLA)*, nonché alle *Disclosure Rules* ed alle *Transparency Rules*, inclusi gli obblighi di rendere pubblici e di depositare presso la *UK Financial Services Authority* le relazioni semestrali ed i bilanci annuali.

L'Emittente, quale emittente estero privato, deve depositare presso la SEC il bilancio annuale (*Annual Report on Form 20-F*) le relazioni periodiche (*Periodic Current Reports on Form 6-K*).

Inoltre, l'Emittente è soggetto agli obblighi informativi di cui al regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato.

Le informazioni finanziarie periodiche sono disponibili al pubblico presso il sito dell'Emittente: www.investorrelations.barclays.co.uk.

I documenti depositati presso la SEC dall'Emittente sono inoltre reperibili sul sito Internet della SEC all'indirizzo www.sec.gov.

Le richieste relative la documentazione possono essere rivolte all'Emittente, all'attenzione di Barclays *Corporate Secretariat*, Barclays Bank PLC, 1 Churchill Place, London E14 5HP.

I potenziali investitori sono pregati di leggere la documentazione e di consultare le informazioni disponibili al pubblico e/o incluse mediante riferimento, al fine di ottenere maggiori dettagli sulle condizioni finanziarie e sulle attività dell'Emittente e del Gruppo.